

La cultura dello
stare insieme

L'anno dell'8.
SAFFA 1928–1958:
donne che lottano

Intervista a
Diego Fasolis

cult

Il mensile culturale RSI
Luglio e agosto 2018



Quando si è ragazzi l'arrivo dell'estate e delle vacanze porta con sé una forma di eccitazione e di ebbrezza per le avventure che potrebbero attenderci nelle settimane a seguire. Ma a volte l'estate può anche essere un tasto dolente per chi non sa come e con chi spendere lunghe giornate assolate.

Nel 2016 Olivia Laing, scrittrice e critica d'arte, ha pubblicato *The lonely city. Adventures in the art of being alone*. Il saggio, appena tradotto in italiano da *Il Saggiatore*, è un'intensa e a tratti sofferta esplorazione della città di New York, delle vite di artisti contemporanei, da Hopper a Warhol, da Wojnarowicz a Darger, che hanno saputo proporre una riflessione sulla solitudine e che in modi diversi ne sono stati segnati.

Olivia Laing prende le mosse da alcune ricerche in ambito psichiatrico, etologico e antropologico che evidenziano concordemente una cruda realtà: più una persona è sola, più cercherà di ovviare a questo stato che le procura disagio, più i suoi simili ne saranno spaventati e tenderanno ad evitarla, quasi che la solitudine sia contagiosa.

La psichiatra tedesca Frieda Fromm-Reichmann arrivò a scrivere che: "La solitudine appare un'esperienza tanto spaventosa che la gente fa qualsiasi cosa pur di evitarla, compresi gli psichiatri che hanno dimostrato una strana riluttanza a indagare e definire scientificamente la materia".

Forse è anche per questo che sin da ragazzi le vacanze e il conseguente cambio di contesto affascinano tanto: al mare o in montagna si faranno nuovi incontri e, in un certo senso, si ripartirà tutti da zero, ci si ritroverà tutti soli a cercare compagnia. Per questi mesi estivi quindi l'augurio, per i più come per i meno giovani, è che le occasioni di incontro siano felici che si parta o che si resti a casa.

Anche in luglio ed agosto a Rete Due si lavorerà per portarvi a seguire i migliori festival, proporvi concerti e raccontarvi le più interessanti rassegne per quelle volte in cui sarete stanchi o non avrete modo di partecipare. Perché siamo convinti che se a volte la natura ci porta ad isolarci ed isolare, la cultura può sempre nutrirci, confortarci, farci crescere ed aiutarci, anche, a sentirci meno soli.

SGUARDI _____

4

L'anno dell'8.
SAFFA 1928-1958:
donne che lottano

ONAIR _____

8

Festival d'Estate
2018

10

Sottosopra
compie 7 anni

12

In viaggio con
Reteduecinque

14

L'ironico lamento
di Rossini

18

Un anno di cicli,
un'estate d'ascolti

20

Festival Ticino DOC,
16-26 agosto 2018

DUETTO _____

22

Intervista a
Diego Fasolis

RENDEZ-VOUS _____

28

L'agenda
di luglio e agosto

NOTA BENE _____

30

Recensioni

31

Proposte Club



L'anno dell'8. SAFFA 1928–1958: donne che lottano

Sara Flaadt

Ti disturba? “No no, guarda pure” risponde l’archivista. Guarda e ascolta. “Se di cinque sensi ne usi due... è già qualcosa”. Tutto inizia tra gli archivi sia scritti che radiofonici. È bello “farsi fare le carte” dalle storie del passato. Se si tratta di quelle di chi in fondo ha contribuito a darmi il diritto di leggere ed eleggere, ancora di più. Sono storie di donne, raccontate attraverso la radio. Si parla di diritto di voto e di SAFFA... che poi cosa vorrà dire?



1928–1958: le raccontiamo

SAFFA sta per “Esposizione dei Lavori femminili in Svizzera”. La prima è stata nel 1928, la seconda nel 1958. Donne svizzere provenienti dalle diverse regioni linguistiche si sono incontrate a Berna presentandosi alle altre. Lo scopo era anche quello di prendere atto della propria forza, morale, fisica, ma anche intellettuale. Di diverse tendenze politiche, erano tutte unite per significare la necessità di un riconoscimento dei diritti civili delle donne. E anche se magari non condivido le tendenze politiche di tutte loro, le stimo. Ma proprio tutte. Chi con il tailleur, chi con la camicia, magari anche i pantaloni, da quelle che manifestavano in piazza, a quelle che chiedevano ascolto pacificamente e nel rispetto della parola di Dio. Oggi parlare di donne o diritti o emancipazione pare l’ennesimo “ismo” che annoia. Ma senza, non saremmo.

E allora, leggendo di quelle lotte e di quelle donne, mi rendo conto che tutto nasce da un banale agire. Alzare la testa e aprire gli occhi. Hanno raccolto firme, ma anche lavato, stirato e cucinato. Sono state ignorate, ma non per questo vanno dimenticate. Dalla cattolica all’anarchica. Vite di piccole mani semplicemente ignorate. Sono tutte le mogli di... o quasi.

Rete Due / [Domenica in Scena](#) e in [Colpo di scena](#)

L'arduo cammino di Guido Piccoli

ogni domenica dal 12 al 26 agosto alle ore 17.35
e dal lunedì al venerdì, dal 3 al 14 settembre, alle ore 13.30

Profili di donne d'archivio di Sara Flaadt

ogni domenica dal 2 al 30 settembre alle ore 17.35
e dal lunedì al venerdì, dal 17 al 28 settembre, alle ore 13.30
rsi.ch/rete2/radiodrammi

Ma è cercando che scopri e trovi una storia universale, che è inscindibile da quella del singolo e quindi trovi pure la tua di storia, e ti senti meno perso. Basta darsi il tempo di perdersi nelle voci che si possono immaginare ma anche sentire, raccontare, e poi perché no, trasporre in un teatro radiofonico.

Voci dagli archivi

Gli AARDT

L’Associazione Archivi Riuniti Donne Ticino, AARDT ha un fondo riguardante ovviamente la storia delle donne ticinesi, o di quelle che in Ticino hanno abitato. Sono lettere personali, resoconti di incontri, verbali di riunioni, diari, cartoline, libri letti da loro, scritti da loro, appunti sul retro di uno scontrino. Tutto all’interno di cartoni accuratamente conservati ci permette di capire e sentire una delle versioni della storia che in fondo ci appartiene. Storiche e storici volontari collaborano con l’Associazione per cercare, conservare, valorizzare documenti che vengono recuperati o donati da parenti, amici o conoscenti di donne ticinesi più e meno note. La missione degli archivi è quella di far rivivere questi documenti condividendoli con la collettività. Per questo da buoni ricercatori tutti insi-



stano perché nulla venga gettato al vento.

Gli AARDT hanno uno spazio proprio a Massagno, da dove i collaboratori cercano anche di promuovere la ricerca e la scrittura della storia delle donne in Ticino e dove c'è un'ampia biblioteca e la documentazione dei fondi esistenti che sono a disposizione del pubblico.

Ricordiamole per conoscerci

Gli archivi permettono spesso di ritrovare una genealogia che non comprende sicuramente tutto ciò che siamo stati, ma che in parte ci può permettere di capire chi siamo. Un archetipo universale che si svela banalmente anche attraverso dei canovacci, dei filmati, delle registrazioni.

E in fondo piano piano sembra che questo genere di storie, e queste storie di genere, entrino anche a far parte della storiografia ufficiale.

Perché, che lo si voglia o meno, siamo il risultato sia della storia, mito o leggenda di Guglielmo Tell, che di quella delle contadine della Verzasca, delle "streghe" della Valle Maggia o delle intellettuali dei circoli politici. Quindi chissà che magari un giorno si riuscirà anche nelle scuole, invece di parlare solo di conquistatori, e al posto di stordire gli allievi con date e la storia

"dall'alto", a far sentire e scoprire questa storia agli studenti: la storia delle "piccole mani" che hanno costruito il mondo.

26 agosto – 30 settembre 1928

prima SAFFA a Berna

Una lumaca avevano fatto. Un corteo, uno spettacolo di teatro. Tanti padiglioni. Era il 1928.

Le ticinesi nel 1928 hanno persino realizzato con il regista Armin Berner un documentario che riprendesse e dimostrasse che le braccia in Ticino erano anche delle donne. Lavoratrici instancabili che nelle valli della Svizzera italiana non erano certo esenti dalle fatiche della vita contadina. Be' comunque a Berna, alla SAFFA, c'era di tutto, questo è poco ma sicuro. C'erano donne che osavano sicuramente di più.

L'Esposizione dei lavori femminili aveva lo scopo di rivendicare i diritti civili per le donne. Se queste contadine, sarte, istitutrici, madri, curandere, operaie e anche medici, artiste, e potremmo continuare l'elenco, se queste donne contribuivano alla storia e al mantenimento della società come gli uomini, come giustificare la mancanza di diritti per loro?

Le donne erano considerate inferiori? La SAFFA dimostrava invece il loro valo-



re. E tutte le donne venivano invitate a lasciare il loro focolare per riunirsi e recarsi in gruppo a Berna, dove incontrare altre donne, tutte unite dallo stesso desiderio di emancipazione.

Dopo un corteo attraverso le vie della città, dove con una gigantesca lumaca le donne svizzere ironizzavano sulla lentezza della progressione dei loro diritti civili, ognuna poteva scoprire cosa caratterizzava o quali erano i punti di forza delle donne degli altri cantoni. A seguito di questo primo incontro un ulteriore tassello viene aggiunto nel 1931, con la creazione di una cooperativa di fidejussione che avrebbe sostenuto da lì in poi il finanziamento dei progetti imprenditoriali femminili in tutta la Svizzera. Un invito a osare e a fare un ulteriore passo verso l'autonomia lavorativa con la sola clausola di restituzione del prestito in un massimo di dieci anni. Un'eredità questa che ancora oggi risulta una delle poche opportunità per le donne di avere accesso ad un capitale a condizioni interessanti.

14 aprile 1958

seconda SAFFA a Zurigo

Una non poteva certo bastare. A distanza di trent'anni le donne svizzere ri-



propongono l'esposizione del 1928. Cosa significa? Sicuramente che erano donne tenaci. In secondo luogo che in trent'anni di lotte, la pertinenza della lumaca portata nel primo corteo non era diminuita.

Novità? Se prima si presentavano soprattutto come valide perché grandi lavoratrici, ora le donne dimostravano di essere non solo lavoratrici "sottomesse", ma anche imprenditrici sociali, capaci di agire politicamente pur non avendone il diritto. E così si inizia a pensare a case per persone anziane, all'Associazione delle consumatrici, si organizzano votazioni simboliche. In trent'anni sono state ideate trasmissioni radiofoniche, scritti, riviste, racconti, azioni di sensibilizzazione. Una mite riflessione sul proprio agire, che non poteva che consolidare il sentimento e la pretesa, finalmente, del diritto di essere considerate pari al resto dell'umanità. Nel 1959 il diritto di voto e di eleggibilità per le donne sarà respinto dagli uomini svizzeri a maggioranza di due terzi. L'uguaglianza dovrà attendere il 7 febbraio del 1971 per essere una realtà... Almeno in parte!

Fotografie pagina 5-6: saffa.ch
pagina 7: wiedler.ch - srf.ch

Festival d'Estate 2018

Giuseppe Clericetti



La Royal Albert Hall di Londra. Fotografia di Chris Christodoulou

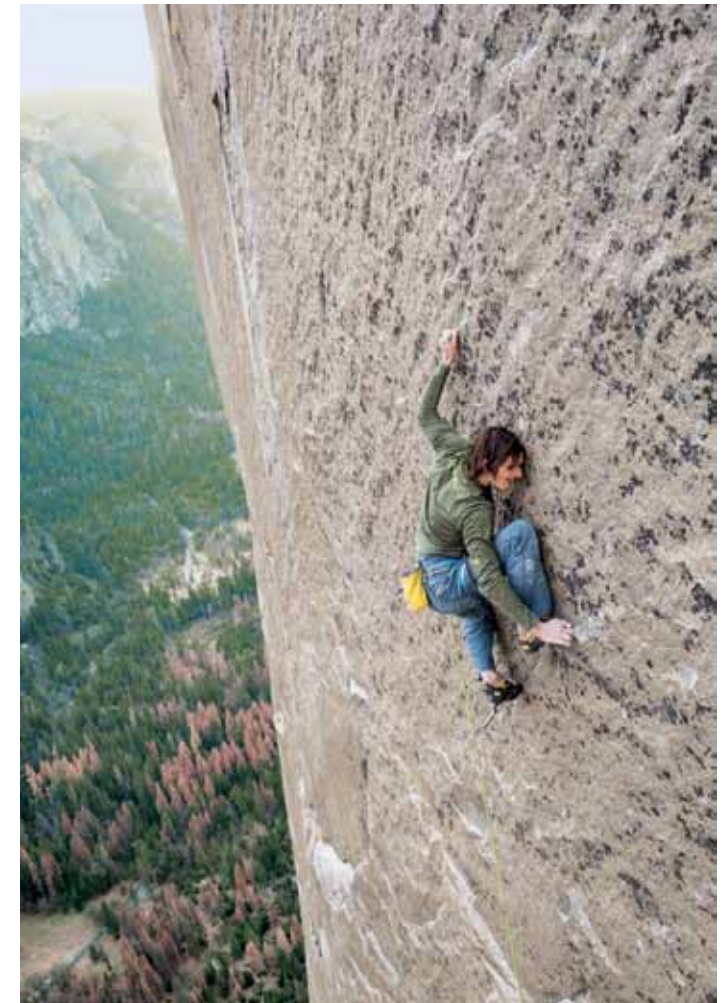
Anche quest'anno Rete Due propone un'offerta con il meglio del concertismo internazionale. In primo piano figurano i concerti sul territorio svizzero: diffonderemo in diretta i concerti dei festival di Lucerna, Losanna, Friburgo, Verbier, Willisau, oltre a quelli della Svizzera italiana, Montebello Festival, Festival Jazz, Locarno Folk e Ticino DOC. L'offerta delle manifestazioni concertistiche in diretta si allarga con i collegamenti resi possibili dal circuito Euroradio: siederemo virtualmente nelle platee dei principali festival di tutta Europa, con un occhio di riguardo ai prestigiosi BBC Proms. L'offerta concertistica è completata da importanti registrazioni effettuate da Rete Due sul nostro territorio, frutto della collaborazione, intensa e feconda, con la realtà musicale ticinese: Festival d'Estate offre registrazioni con il Coro della RSI, I Barocchisti, l'OSI, Cantar di Pietre, Settimane Musicali di Ascona, Vespérali, La Via Lattea, Concerti delle Camelie, Tra jazz e nuove musiche. Particolare attenzione è riservata ai festival jazzistici svizzeri, con registrazioni effettuate sulle scene di Ginevra, Montreux, Basilea, Sciaffusa, Zurigo. Festival d'Estate 2018 rappresenta anche un percorso d'avvicinamento all'evento del *Barbiere di Siviglia* previsto in settembre al LAC, che vede la RSI coprotagonista, con il Coro della RSI, I Barocchisti e Diego Fasolis, impegnati nella prima registrazione dell'opera di Rossini su strumenti storici, in una lettura stilisticamente informata. I sabati sera prevedono quindi la diffusione delle più significative opere di Rossini; inoltre, ascolteremo due produzioni del Rossini Opera Festival di Pesaro. Il 3 agosto, giorno della prima rappresentazione di *Guillaume Tell*, Rete Due propone un'intera giornata speciale dedicata al Cigno di Pesaro, che culminerà con la diffusione della sua ultima, trionfale opera. Le dirette concertistiche si avvarranno del contributo di una équipe di collaboratori speciali - Giada Marsadri, Anna Menichetti, Vincenzina Ottomano, Mario Pagliarani - che ci aiuteranno a contestualizzare e apprezzare ancor meglio la nostra offerta radiofonica.

Sottosopra compie 7 anni

Mario Casella

Una nuova formula ripartita in due stagioni per il programma che racconta l'avventura e la montagna.

Passo dopo passo, muovendosi nel palinsesto dei programmi estivi proposti da RSI LA 1, il settimanale d'avventura, montagna e natura Sottosopra è arrivato a quota sette. Dopo le prime due puntate di giugno, anche a luglio e fino a metà agosto, continua la settima stagione di questo "magazine" molto seguito dagli amanti dell'aria aperta, viaggi, avventura e di storie locali legate alla montagna. Per la nuova serie gli autori e produttori del programma, il sottoscritto e Fulvio Mariani, hanno scelto l'acqua - elemento naturale fonte di vita - quale tema conduttore: laghi alpini, fiumi, mare, grotte sommerse, surf, barca a remi e a vela, kayak e apnea sono solo alcuni esempi di questa cascata di documentari che rinfrescherà l'estate del pubblico. Per la prima volta *Sottosopra*, terminata l'estate, avrà poi una seconda programmazione per tre puntate nel periodo tra Natale e Capodanno 2018-2019. Per quanto riguarda la stagione estiva sono invece previste nove puntate. Anche per quest'anno abbiamo deciso di riproporre la tradizionale formula, molto gradita dal pubblico, del "Magazine", con più documentari e con temi diversi per ogni puntata. Molti i temi, le proposte e le storie in scaletta: dalle spedizioni su montagne e pareti lontane agli exploit di arrampicatori d'eccezione come il giovane asso del verticale Adam Ondra. Dalle toccanti vicende umane dei portatori degli Alti Tatra alle riflessioni sul rischio e la morte di alcuni sportivi dell'estremo.



Adam Ondra. Fotografia di Heinz Zak

Non mancheranno nemmeno le scoperte relative al nostro territorio e le avventure vissute da appassionati sportivi della Svizzera italiana.

La visita di alcuni luoghi energetici della nostra regione, la passione di un novantenne di Luino per le montagne della fascia di confine e dell'arco alpino in generale, il ritratto del fotografo svizzero Robert Bösch o un trekking tra i Sacri Monti ai piedi del Monte Rosa, sono solo alcuni esempi del ricco programma preparato del team di *Sottosopra* per questa nuova stagione.

In viaggio con Reteduecinque

Sergio Albertoni



Danilo Rea

Viaggiare con la radio? Si può! Anche quest'anno offriamo al nostro pubblico l'opportunità di farlo, attraversando l'estate in compagnia di preziosi ospiti che animano una serie di contributi pomeridiani. Cinque serie di trasmissioni che puntano sulla leggerezza d'ascolto e sull'evocazione che sorprende e diverte, ma che sanno comunque proporre un buon numero di informazioni e di intriganti spunti di approfondimento. È il caso di *Soul Tempo*, ad esempio, che ogni lunedì ci invita ad entrare nell'inesauribile miniera di aneddoti e retroscena assortiti di Luca Sapiro, una guida privilegiata per scoprire o riscoprire l'arte di alcuni maestri della grande musica nera. Ad impreziosire i nostri viaggi radiofonici ci pensano poi tre coppie eccezionali di cantanti e pianisti, a cominciare da quella inaudita e avventurosa formata dalla "voce-orchestra" di Boris Savoldelli e dalla sapiente musicalità di Umberto Petrin, che dà vita ad uno sbalestrante itinerario tra rock, jazz, pop e sperimentazione, incuneandosi nei meandri storico-artistici del 1968. Il duo "famigliare" di Danilo e Oona Rea mette fianco a fianco padre e figlia per chiudere ogni settimana una serie di incontri per molti versi imprevedibili, con il grande pianista romano che dialoga con alcuni tra i suoi molti amici artisti, da Paolo Fresu a Gino Paoli, e si mette in gioco provando ad accompagnare la voce registrata di Marvin Gaye o improvvisando sul Salmo svizzero di Alberik Zwysig. Il viaggio può anche essere più propriamente geografico, come quello che Stefano Battaglia intraprende insieme a noi attraverso i continenti e le civiltà, da solo o in compagnia della cantante e compositrice friulana Elsa Martìn, alla ricerca di un ideale linguaggio universale.

Da lunedì a venerdì, dall'enciclopedia del soul di Luca Sapiro alla collezione privata di Massimo Nunzi, una serie di sfiziosi itinerari sonori all'insegna della curiosità e della spensieratezza.

L'ironico lamento di Rossini

Giorgio Appolonia

Mi lagnerò tacendo ovvero “Scene della vita di Rossini” raccontate da sé medesimo attraverso alcune delle lettere più significative del proprio epistolario, paradossalmente assai più ricche da che il musicista, nel 1829 dopo l'ultimo successo parigino del *Guglielmo Tell*, decide di ritirarsi a vita privata. La prima farsa, *La cambiale di matrimonio*, era stata rappresentata a Venezia nel 1810. Resta un mistero che un compositore fertilissimo in una ventina d'anni sia sul versante dell'opera buffa che di quella seria deponga la penna per dedicarsi agli affetti familiari ed alla vita di salotto. Poche le produzioni musicali successive anche se fra esse si enumerano nuovamente dei capolavori come lo *Stabat Mater* o la *Petite Messe Solennelle*.

Già sperimentato in sede teatrale, avente in alternativa Claudio Moneta, Luca Pedditzi e lo stesso autore a protagonista, *Mi lagnerò tacendo* di Giorgio Appolonia diventa un radiodramma in undici puntate grazie alla produzione di Francesca Giorzi, la regia di Claudio Laiso, la sonorizzazione di Lara Persia. “*Mi lagnerò tacendo*” è l'incipit di una quartina metastasiana che sembra riflettere il curioso silenzio, durato decenni, di quello che la tradizione ci ha tramandato semplicemente come un buontempone dedito alla crapula. Rossini nella sua vita ha musicato *Mi lagnerò tacendo* fino all'ossessione.

Nei panni di Rossini torna uno degli attori più amati della RSI, Claudio Moneta; al suo fianco Jasmine Laurenti è la prima moglie Isabella Colbran, Jasmin Mattei la seconda, Olimpia Péliissier. Completano il cast Antonio Ballerio (l'impresario Barbaja), Diego Gaffuri (Vivazza, padre di Rossini), Mario Cei (Stendhal), Massimiliano Zampetti (un capo-claque alla prima romana de *Il Barbiere di Siviglia*).





In questa fotografia ci sono storie vere, film e romanzi... La cima al centro della pagina di destra è l'Eiger con la sua famosa parete nord scalata per la prima volta nel 1938 da Andreas Heckmair, Ludwig Vörg, Fritz Kasperek e Heinrich Harrer. Harrer è tra l'altro il protagonista del film *Sette anni in Tibet*. Qui sono stati girati diversi documentari e film tra cui,

nel 2008, *North Face - Una storia vera* diretto da Philipp Stölzl, sul primo tentativo di scalata della parete nord (1936) mentre nel 1975, diretto e interpretato da Clint Eastwood, *Assassino sull'Eiger*. Nell'immagine, sotto la cima, si nota l'inizio della gola che porta alla cascata di Reichenbach dove Arthur Conan Doyle inscenò la morte di Sherlock Holmes.

Ipazia e le altre

ogni sabato fino al 14 luglio alle ore 15.35

Geografia e storia della letteratura italiana

ogni domenica fino al 19 agosto alle ore 15.35

Archivi del novecento

dal lunedì al venerdì alle ore 17.40 e il sabato alle ore 18.00

Un anno di cicli, un'estate d'ascolti

Francesca Giorzi

Rete Due è anche sinonimo di incontri tra istituzioni, persone, menti. In estate metteremo in valore tutto quanto vissuto con gli ascoltatori nel corso degli ultimi dodici mesi e proporremo diversi spazi dedicati all'ascolto dei Cicli di Rete Due.

Nei mesi di ottobre e novembre 2017 Rete Due ha allestito un cartellone di incontri in collaborazione con il Dipartimento tecnologie innovative della SUPSI dedicato alle donne nella scienza dall'antichità a oggi. *Ipazia e le altre* prodotto Maria Grazia Rabiolo con la collaborazione scientifica di Grazia Köllner, ha posto l'attenzione su donne talentuose che con impegno, creatività e passione sono riuscite a farsi strada in ambiti maschili a loro difficilmente accessibili, a partire proprio da Ipazia, matematica, astronoma e filosofa vissuta ad Alessandria d'Egitto tra il 350/370 e il 415 d.C.; raccontata da Silvia Ronchey. Chiara Valerio ha svelato al pubblico l'inizio della storia dei computer creando un intenso percorso nella matematica attraversando le vite di Ada Byron Lovelace, Emmy Noether e Sofja Kovalevskaja. Ulteriore immersione nella matematica quella condotta da Gabriella Greison attraverso le fondanti scoperte di Marie Curie, Lise Meitner e Hedy Lamarr. L'ingegnere aerospaziale, Amalia Ercoli Finzi, la Mamma della missione Rosetta, si è raccontata in prima persona al microfono di Clara Caverzasio nell'ultimo appuntamento del ciclo.

La domenica ripercorreremo l'altro fortunato ciclo di incontri pubblici prodotti nel 2017 da Maria Grazia Rabiolo in collaborazione con l'Istituto di studi italiani dell'USI *Geografia e storia della letteratura italiana*. L'occasione fu data dal lascito del Fondo Dionisotti alla Biblioteca dell'Università della Svizzera italiana coincidente con i 50 anni dell'omonima opera. I professori Lino Leonardi, Maurizio Viroli, Giacomo Jori, Cesare De Michelis, Giorgio Ficara, Marco Belpoliti, e Fabio Pusterla hanno ripercorso la tradizione letteraria italiana dal Medioevo al XX secolo indagando proprio la relazione tra gli scritti, le epoche e i luoghi. Di sicuro interesse gli autori trattati: da Niccolò Machiavelli a Giambattista Basile da Carlo Goldoni a Giacomo Leopardi, Primo Levi e Giovanni Orelli. Da ascoltare e riscoprire anche i documenti alla base del ciclo *Archivi dal Novecento – Dieci autori letti attraverso le teche RSI* l'ultimo in ordine di tempo organizzato con l'istituto di studi italiani dell'USI.



Se non riuscite a seguire di persona gli incontri organizzati da Rete Due sarà la radio a portarli direttamente a voi.

- 16 maggio – 31 ottobre 2017
Geografia e storia della letteratura italiana
- 1 dicembre 2017
Incontro con Maurice Steger, nell'ambito dei concerti OSI
- 12 dicembre 2017
Felice Filippini, scrittore e uomo di radio
con Pietro Montorfani e Carlo Piccardi
- 15 dicembre 2017
Incontro con il bibliista Thomas Römer
- 30 gennaio 2018
Incontro con Chiara Frugoni
- 20 febbraio 2018
Incontro con Piero Boitani
- 28 febbraio 2018
Serata inaugurale del ciclo *Archivi del Novecento. Dieci autori letti attraverso le teche RSI*
- 02 Marzo 2018
Incontro con il direttore e solista Julian Rachlin, nell'ambito dei concerti OSI
- 27 aprile 2018
Incontro con Heinz Holliger, nell'ambito dei concerti OSI

Festival Ticino DOC, 16–26 agosto 2018

Rete Due rinnova la coproduzione con l'Orchestra della Svizzera italiana e l'Associazione Musica nel Mendrisiotto in occasione della V edizione del Festival Ticino DOC. La rassegna offre una possibilità unica di ascoltare alcuni tra i migliori musicisti della Svizzera italiana che svolgono un'intensa attività concertistica, non solo entro i confini cantonali.

Due le settimane di concerti sinfonici (a entrata libera), con programmi, direttori e solisti diversi: dal 16 al 18 agosto (20.45) l'OSI e il direttore Mariano Chiacchiarini si esibiranno a Riva S. Vitale, Giubiasco e San Bernardino. Solisti: Alessandra Russo, flauto prima parte dell'OSI; Antonio Faillaci, trombettista ticinese attivo all'estero, ma con un'intensa attività didattica anche nella Svizzera italiana; Orfeo Mandozzi, che con il suo violoncello calca con successo i palchi delle sale concertistiche più prestigiose. Proporranno pagine di Devienne, Torelli e Čajkovskij.

La seconda settimana di Ticino DOC con l'OSI si svolge dal 22 al 24 agosto (20.45) a Brissago, Mendrisio e Cadempino. L'orchestra sarà diretta da Pierre Dumoussaud e proporrà la Prima ticinese del nuovo Concerto per violino *The Anatomy of Melancholy* di Massimiliano Matesic. Solista la dedicataria della composizione, Daria Zappa. Completano l'offerta solistica di altissimo livello il clarinetista Fabio Di Casola e Davide Jäger con il suo oboe d'amore, che eseguiranno pagine di Ignaz Pleyel e J.S. Bach.

Il Festival offre anche numerosi Concerti da camera su tutto il territorio del Cantone, che spaziano dalla musica antica a quella operistica e prevedono anche una prima assoluta del compositore Francesco Hoch, "Colorazione musicale del Fiore di pietra", sul Monte Generoso.

Ricordiamo che è in pieno svolgimento la prevendita per la Stagione 2018/19 dei Concerti OSI che prende avvio in ottobre (prevendita in corso alla biglietteria del LAC e online su luganolac.ch).



L'Orchestra della Svizzera italiana

Rete Due proporrà in diretta (20.45) i Concerti sinfonici di sabato 18 agosto (S. Bernardino, Chiesa Rotonda) e di venerdì 24 agosto (Cadempino, Centro Eventi), oltre al concerto cameristico di martedì 21 agosto che vedrà sul palco della Chiesa di S. Giovanni a Mendrisio due specialisti della musica barocca e antica: l'affermata violinista locarnese Fiorenza De Donatis e Luca Pianca (tiorba, arciliuto e chitarra) - recentemente insignito col Premio svizzero di Musica - impegnati in un programma dedicato alla "Sonata per violino e basso continuo in Italia". Per maggiori informazioni: musicanelmendrisiotto.com.



Diego Fasolis unisce alla versatilità e al virtuosismo un rigore stilistico estremamente apprezzato da pubblico e critica internazionali. Dal 1993 è Maestro del Coro della Radiotelevisione svizzera e dal 1998 de I Barocchisti. Tra le sue registrazioni radiofoniche, televisive e discografiche insignite dei più ambiti riconoscimenti della stampa specializzata si contano più di cento produzioni. Diplomatosi con distinzione in organo, pianoforte, canto e direzione a Zurigo, si è perfezionato in organo a Parigi e in prassi esecutiva antica a Cremona. Ha eseguito le opere integrali per organo di Bach, Buxtehude, Mozart, Mendelssohn, Franck e Liszt. Nel 2011 Papa Benedetto XVI gli ha conferito un Dottorato honoris causa per la Musica Sacra.

Intervista a cura
di Davide Fersini

Diego Fasolis **Il Barbiere ritrovato**

La grande attesa è terminata! A tre anni dall'inaugurazione il LAC mette finalmente in scena un'opera lirica: *Il barbiere di Siviglia*. L'allestimento, curato da Carmelo Rifici, andrà in scena tra il 3 ed il 9 settembre. In buca, alla testa de I Barocchisti e del coro della RSI, siederà il maestro Diego Fasolis che, per l'occasione, ha scovato pagine ancora inedite e promette di restituire al capolavoro rossiniano lo smalto perduto in oltre due secoli di esecuzioni. Per prepararci a questo grande evento, che coinvolgerà RSI Radiotelevisione svizzera, LAC Lugano Arte e Cultura, LuganoInScena e LuganoMusica, abbiamo incontrato e intervistato il maestro Fasolis.

Per la prima messinscena operistica al LAC, Diego Fasolis ha deciso di ri-leggere uno dei grandi capolavori di questo repertorio: *Il barbiere di Siviglia*. Quali motivazioni hanno portato a questa scelta?

Inizialmente avevo pensato di caratterizzare il ritorno dell'opera in scena a Lugano, valorizzando la peculiarità unica di avere sul territorio un coro e un'orchestra barocca di fama internazionale. Coerentemente con questa premessa, ho proposto al LAC di eseguire e registrare il *Pastor fido* di G.F. Händel, per poi dare vita ad una tournée di concerti in prestigiose sedi europee.

Questo lavoro aveva accompagnato Händel durante tutta la vita ed il compositore lo aveva persino rimaneggiato per inaugurare la nuova sede del teatro reale

inglese: il Covent Garden. È un'opera ricca di danza con un prologo dedicato a Ter-sicore, molti solisti, coro e un'orchestra ricca di colori.

La Città e *LuganoMusica* sembravano però orientati su di un'opera di repertorio più nota: così, anche un po' provocatoriamente, ho indicato *Il barbiere di Siviglia* di Rossini, certamente tra le opere più popolari in assoluto. L'idea è piaciuta e, approfittando dell'anniversario rossiniano, ci siamo buttati sul progetto con comune entusiasmo, anche perché ci siamo resi conto che nessuna registrazione su strumenti storici è ancora sul mercato.

Ciò che è emerso lavorando sullo spartito con Mario Marcarini, per anni referente di SONY Classical e ora direttore di Concerto-Classico assieme a Casa Ricordi, è che, incredibilmente, ci sono inediti ancora ineseguiti di versioni successive alla prima stesura e sarà molto interessante ascoltarli.

Il barbiere di Siviglia è uno dei primi capolavori dell'800 ad essere stati oggetto di una revisione filologica approfondita. La prassi esecutiva tuttavia è proseguita nel solco delle letture tardo ottocentesche. Diego Fasolis affronterà il barbiere alla testa de I Barocchisti: Quale lavoro intende operare su questa partitura? Che tipo di lettura ci dobbiamo aspettare?

Sono reduce con I Barocchisti da una bellissima produzione de *l'Orfeo ed Euridice* di Gluck con la regia di Robert Carsen al Théâtre des Champs Élisées a Parigi. Proprio in quel teatro, da pochi mesi, il Barbiere è stato messo in scena con un'orchestra

di strumenti storici. Il momento dunque è propizio e l'interesse per questo tipo di operazioni molto grande.

Avere accesso alle fonti originali è solo uno degli elementi della lettura così detta filologica. Vi è molto lavoro da fare sul tipo di strumenti, sulle voci, sull'approccio a informazioni collaterali e a modalità interpretative che erano scontate a inizio '800 e che oggi ancora sono poco note o neglette.

Penso anche solo all'uso delle appoggiature che erano prassi generalizzata e comune fino a Verdi e che vengono spesso inspiegabilmente tralasciate. Cercherò quindi anche grazie all'aiuto di un cast straordinario di rimuovere dal Barbiere qualsiasi strato polveroso o "cattiva abitudine" depositati dai secoli.

Maestro Fasolis, la musica vocale ha occupato una grande parte della sua carriera. Ci può spiegare quali sono le peculiarità del canto rossiniano, che hanno reso questo repertorio un campo specialistico della vocalità?

Al termine della produzione operistica nobiliare e dal momento in cui i compositori sono stati costretti ad essere anche imprenditori, si è reso necessario creare immediatamente consenso e successo di pubblico intorno alle nuove produzioni.

Rossini - assieme ad altri validi colleghi - ha portato questo discorso alle estreme conseguenze, proponendo da un lato melodie immediatamente riconoscibili e memorizzabili e dall'altro virtuosismi codificati e sbalorditivi. In questo modo, infatti, riusciva a legare a sé i migliori vocalisti dell'epoca: interpreti avvezzi a una to-

tales libertà, che si estendeva fino a portarsi propri cavalli di battaglia in ogni luogo ed opera.

Proprio per la grande supremazia della vocalità, il repertorio rossiniano è stato spesso negletto dai grandi direttori - eccezion fatta forse per Abbado - che temevano di vedere il proprio ruolo ridotto a quello di accompagnatore. Che cosa significa "dirigere" Rossini per lei?



Onestamente, non mi pongo mai un problema rispetto all'immagine che la direzione fornisce al direttore, funzione che fino a Beethoven non aveva nulla di eroico o codificato, visto che la gestione dell'orchestra era affidata al Violino di spalla e quella delle voci al maestro al clavicembalo o forte-piano.

Le due funzioni di maestro concertatore e direttore d'orchestra erano separate e solo più avanti si sono riunite in un'unica persona. Questo vale anche per la messa in scena che per molto tempo era affidata a un impiegato del teatro. Nella nostra

epoca la regia è importante e spesso sorpassa le necessità e le evidenze del testo e della musica. Con Carmelo Rifici questo non sarà un problema: sono sicuro che assieme creeremo uno spettacolo convincente e accattivante.

Maestro Fasolis, entrando più nel merito della partitura, ci sono due punti che vorrei che approfondisse per noi:

a) La scena della lezione. Nell'ottocento era diventata campo di esercizio per qualsiasi stravaganza vocale - da *La biondina in gondoletta* fino a *Frühlingsstimme*. Che versione/lettura darete di questo spassosissimo momento di teatro?

La quantità di varianti che Rossini scrive specificamente per interpreti di suo gradimento ci fa capire quanto egli fosse da un lato disponibile ad accettare ed approntare modifiche e dall'altro determinato nel limitare gli abusi. Ogni eventuale stravaganza veniva vagliata dall'occhio attento del compositore. Questa sarà la nostra linea guida e proprio per questa ragione abbiamo abbandonato l'idea di proporre al pubblico la versione di Bologna in cui la prima Rosina (Geltrude Righetti Giorgi) faceva l'asso piglia tutto togliendo arie e numeri strepitosi al tenore.

b) Il rondò finale del conte. Scomparso poco dopo la prima a causa della eccessiva difficoltà, negli ultimi decenni è riapparso grazie ai vocalisti moderni. Sappiamo però che esistono altre opzioni... Che cosa ci può anticipare?

Proprio questo numero mi ha convinto a lasciare il ruolo integrale a Edgardo Rocha, un conte straordinario e senza pari che ha deciso di interpretare per l'ultima volta questo personaggio, sostenuto per anni con immenso successo, proprio da noi a Lugano. Registreremo poi a parte con Lucia Cirillo il ruolo "rapinato" dalla Righetti e tutte le varianti disponibili, alcune completamente inedite, per avere una prima registrazione mondiale della versione di Bologna.

Maestro Fasolis, prima di salutarci può già anticiparci se ci sono altri progetti de I Barocchisti sull'opera dell'800? In caso affermativo quali autori la attraggono maggiormente?

Il lavoro è partito con *Norma* di Bellini assieme a Cecilia Bartoli e certamente continuerà con altri titoli rossiniani che frequenterò prima con orchestre moderne in grandi teatri per poi codificarli in registrazioni e dischi qui alla RSI. Per il momento ho pianificato *Cenerentola* a Liegi, *Turco in Italia* alla Scala, *Ermione* a Napoli. A breve, poi, partirà anche un importante progetto concertistico e discografico con Ouvertures, Sinfonie, *Missa Solemnis* e *Fidelio* a festeggiare nel 2020 l'anniversario di Ludwig van Beethoven.

Fotografie di Dániel Vass

su LA 2 il lunedì alle ore 13.10

Invito a concerto... Estate

La Musica nei luoghi della Musica a cura di Giovanni Conti

L'appuntamento con i protagonisti della scena concertistica internazionale torna in versione estiva. Orchestre di spicco, direttori prestigiosi, solisti di fama, coreografie spettacolari saranno gli ideali compagni dell'inizio pomeriggio nei lunedì d'estate degli appassionati della grande musica. Un'occasione unica per vivere le prossime settimane in compagnia di pagine musicali immortali e di suggestive immagini.

Lu 25.6

Monaco di Baviera,
Herkulessaal

**Orchestra della Radio
Bavarese**

diretta da Yannick Nézet-Séguin
violino solista Gil Shaham
musiche di Bartok e Mahler

Lu 30.7

Ginevra, Victoria Hall

**Orchestre de la Suisse
Romande**

diretta da Jonathan Nott
Nelson Freire, pianoforte
Musiche di Schumann
e Brahms

Lu 13.8

Monaco di Baviera, Philharmonie

**Orchestra e Coro
della Radio Bavarese**

diretti da John Eliot Gardiner
Musiche di Mendelssohn,
Bruckner e Haydn

Lu 16.7

Opéra di Nizza

Marco Polo

Coreografie di Luciano
Cannito su musiche
di Marco Schiavoni
con il Ballet Nice
Méditerranée

Lu 6.8

Lione, Auditorium
de la musique

**Orchestre National
de Lyon**

diretta da Fabien Gabel
Jean-Yves Thibaudet,
pianoforte
Musiche di Berlioz,
Saint-Saëns, Franck

Lu 20.8

Lipsia, Thomaskirche

Da Mao a Bach

la pianista Zhu Xiao-Mei
interpreta le Variazioni
Goldberg

Lu 23.7

Los Angeles, Walt Disney Hall

**Los Angeles Philharmonic
Orchestra**

diretta da Gustavo Dudamel
Violino solista Itzhak Perlman
Tributo a John Williams

Lu 27.8

Verbier, Auditorium

Verbier Festival Orchestra

diretta da Charles Dutoit
Martha Argerich, pianoforte
Musiche di Tchaikovsky,
Schumann, Brahms

7/8. 2018

Gio 5.7

ore 20.30
Castello Montebello, Bellinzona

Montebello Festival
Esther Hoppe, Christian
Poltéra, Roberto Prosseda
Musiche di Debussy e Ravel

In diretta su Rete Due
rsi.ch/reduedue

Ve 6.7

ore 20.45
Piazzale alla Valle, Mendrisio

Estival Jazz
in diretta su Rete Tre
Manou Gallo
Re:Funk Feat. Pee Wee Ellis
in diretta su Rete Due
Vinicius Cantuaria

Sa 7.7

ore 20.45
Piazzale alla Valle, Mendrisio

Estival Jazz
in diretta su Rete Tre
Joe Colombo Trio
MF Robots
in diretta su Rete Due
The Stanley Clarke Band

Gio 12.7

ore 20.30
Castello Montebello, Bellinzona

Montebello Festival
Vision String Quartet
Debussy & contaminazioni

Gio 12.7

ore 20.45
Piazza Riforma, Lugano

Estival Jazz
in diretta su Rete Due e LA 2
Celebrating the Dark Side
of the Moon
Nguyễn Lê, Orchestra della
Svizzera italiana
direttore Markus Poschner
Nguyễn Lê chitarre e laptop,
Himiko Paganotti voc, Céline
Bonacina sax, Illya Amar
vibrafoni & electronics, Romain
Labaye basso, Gergo Borlai
batteria
Musiche di Nguyễn Lê

dalle 23.00
in diretta su Rete Tre e LA 2
Ekalavya
Kennedy Administration

Ve 13.7

ore 20.45
Piazza Riforma, Lugano

Estival Jazz
in diretta su Rete Due e LA 2
Hudson
Michel Camilo & Tomatito

dalle ore 24.00
in diretta su Rete Tre e LA 2
Chico Trujillo

Sa 14.7

ore 20.45
Piazza Riforma, Lugano

Estival Jazz
in diretta su Rete Tre e LA 1
Renzo Arbore e
l'Orchestra Italiana
in diretta su Rete Tre e LA 2
London Community
Gospel Choir

Tutti gli appuntamenti
di Estival Jazz su
rsi.ch/estivaljazz

Do 5.8

ore 19.30
Chiesa Collegiata di Stams,
Austria

Festival di Musica antica
di Innsbruck
Concerto di musica sacra
Coro della Radiotelevisione
svizzera
direttore Diego Fasolis
Musiche di G.P. Palestrina

Ve 17.8

ore 22.00
Parco di Orselina

Locarno Folk
Light in Babylon (Istanbul)
Cimbalband (Gypsy Party)

In diretta su Rete Due
rsi.ch/reduedue

Gio 16.8

ore 20.45
Chiesa Parrocchiale,
Riva San Vitale

Ve 17.8

ore 20.45
Chiesa Parrocchiale, Giubiasco

Sa 18.8

ore 20.45
Chiesa Rotonda, S. Bernardino

Festival Ticino DOC
V Edizione
Orchestra della Svizzera
italiana
direttore Mariano Chiacchiarini
Solisti Antonio Faillaci tromba,
Alessandra Russo flauto,
Orfeo Mandozzi violoncello,
Musiche di Torelli, Devienne
e Čajkovskij

Entrata libera

Sabato 18 in diretta
su Rete Due, rsi.ch/reduedue

Sa 18.8

ore 22.00
Parco di Orselina

Locarno Folk
Barbapedana (Balkan Folk
Dances), Branko Galoic
& Skakavac Orkestar

In diretta su Rete Due
rsi.ch/reduedue

Ma 21.8

ore 20.45
Chiesa di S. Giovanni,
Mendrisio

Ticino DOC
Dal Barocco a Paganini
Fiorenza De Donatis,
Luca Pianca

In diretta su Rete Due
rsi.ch/reduedue

Me 22.8

ore 20.45
Madonna del Ponte, Brissago

Gio 23.8

ore 20.45
Chiosstro dei Serviti, presso
Museo d'Arte, Mendrisio

Ve 24.8

ore 20.45
Centro Eventi, Cadempino

Festival Ticino DOC
V Edizione
Orchestra della Svizzera
italiana
direttore Pierre Dumoussaud
Solisti Davide Jäger oboe
d'amore, Daria Zappa violino,
Fabio Di Cäsola clarinetto
Musiche di J.S. Bach, Massimi-
liano Matesic e Ignaz Pleyel

Entrata libera

Venerdì 24 in diretta
su Rete Due, rsi.ch/reduedue

Da Ve 27.7

a Do 12.8

laRotonda, villaggio
del Locarno Festival

laRotonda
del Locarno Festival
Animazione a cura di Rete Tre
con concerti live e dj Set

In diretta su Rete Tre
dalle 19.00 alle 21.00 con
il programma PardOn

Da Gio 30.8

a Do 2.9

Arzo

Festival Internazionale
di Narrazione di Arzo
festivaldinarrazione.ch

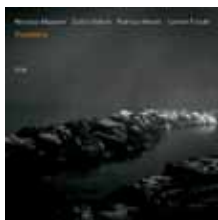


Il viaggio continua

Franco Beltrametti
L'orma editore

Roberto Galaverni

Il viaggio continua di Franco Beltrametti costituisce senza dubbio una riuscitissima e preziosa impresa editoriale. Curato con estrema competenza da Anna Ruchat, raccoglie una parte consistente del lavoro di scrittura del compianto poeta ticinese (*Opere scelte*, come recita il sottotitolo), riuscendo a restituire, cosa per nulla scontata, il suo tratto davvero più peculiare: il senso di avventura, di esperienza in atto, di una poesia che si fa passo dopo passo, nel contatto sorgivo e sempre imprevisto, sempre in divenire, con l'esistenza tutta. È un libro, dunque, di grande passione e di grande respiro: poesie, disegni, appunti, constatazioni, impressioni, elenchi, biglietti, progetti, illuminazioni, che sono sempre il frutto del cortocircuito incandescente tra vita e poesia.



Travelers

Nicolas Masson, Colin Vallon, Patrice Moret, Lionel Friedli
(ECM 2578 - 2018)

Paolo Keller

Dopo due album con il trio *Third Reel*, il sassofonista e clarinetista ginevrino Nicolas Masson - la cui crescita artistica è stata stimolata da soggiorni a New York e frequentazioni di colleghi del calibro di Frank Lowe, Ken McIntyre, Chris Potter e Rich Perry - pubblica per ECM il progetto *Travelers*. Con lui un gruppo consolidato, in circolazione ormai da un decennio e noto sulla scena internazionale con l'appellativo di "Parallels". La raccolta presenta unicamente composizioni dello stesso leader, un tipo di scrittura che incoraggia sempre la risposta creativa dei suoi partners. Tra i mutevoli paesaggi musicali in cui si muovono questi "viaggiatori" del jazz, ci si imbatte nei sassofoni e nei clarinetti dal ricco timbro di Masson, in alcune splendide ballad sottolineate dal pianoforte di Vallon, nel melodico contrabbasso di Patrice Moret e nel raffinato ed essenziale commento percussivo di Lionel Friedli. *Travelers*, prodotto da Manfred Eicher, è stato registrato e missato all'Auditorio RSI di Lugano da Lara Persia tra la primavera e l'autunno del 2017. Il disco è pubblicato in coproduzione con RSI Rete Due.



Loro

di **Paolo Sorrentino**, con **Toni Servillo, Elena Sofia Ricci, Riccardo Scamarcio, Kasia Smutniak, Fabrizio Bentivoglio, Anna Bonaiuto, Euridice Axen, Roberto Herlitzka** (Italia 2018)

Marco Zucchi

Chi era veramente impaziente di vedere l'affresco sorrentiniano dedicato al berlusconismo è corso nelle sale lombarde già in maggio. Per l'uscita svizzera bisogna invece aspettare ancora un po'. Ambientato una decina d'anni fa e imperniato sul momento politico del cosiddetto "bunga bunga", il film (in due parti) appartiene stilisticamente a un Sorrentino post-Young Pope, meno cesellatore e più accumulatore seriale, meno mediatore e più televisivamente bulimico. Meno raffinato, forse, ma molto efficace e coerente nell'esprimere la sua ossessione profonda: la dissezione minuziosa della mostruosità, intesa come devianza morale ma anche nell'accezione etimologica di prodigio. Se ne può pensare ciò che si vuole e infatti, come sempre, c'è chi adora il suo cinema e chi lo odia. Ma il talento puro del regista napoletano resta nel trasfigurare in farsetta l'esistente, fornendone così una lettura serissima. E sconfortante.

club

Da giovedì 29 novembre a domenica 2 dicembre

Parigi: i nuovi luoghi della musica

Giovedì 29 novembre trasferimento in bus a Milano Malpensa. Con il volo di linea Air France delle ore 11.10 raggiungeremo Parigi. All'arrivo, previsto per le 12.40, trasferimento verso il centro città e sistemazione in hotel**** centrale. Alle 16.30 conferenza con il musicologo.

Alle 20.30 alla **Philharmonie de Paris** assisteremo al concerto:

Orchestre de Paris / Harding

Direttore Daniel Harding, violino Isabelle Faust

Programma: Ludwig van Beethoven *Concerto per violino* - Gustav Mahler Sinfonia n. 1 *Titan* (trasferimento a/r in bus) cena libera e pernottamento.

Venerdì 30 novembre giornata dedicata alla visita guidata del **quartiere Latino**, una delle zone più autentiche, che ha conservato l'aspetto urbanistico di un tempo con piazzette e piccole viuzze, alcune lastricate con ciottoli, altre così strette da poter passare solo in fila indiana. Vedremo in particolare il **Pantheon** e la **chiesa di Saint-Étienne-du-Mont**. Dopo il pranzo libero, continuazione delle visite nella parte est del quartiere con l'importante e maestosa **chiesa di Saint-Sulpice** e termineremo con il **Palais du Luxembourg** e in particolare con la mostra temporanea dedicata ad **Alphonse Mucha**, un bel cameo alla nostra giornata che ci permetterà di conoscere questo artista che studiò anche a Parigi e che divenne uno dei più accreditati pittori dell'Art Nouveau. Cena libera e pernottamento in hotel.

Sabato 1. dicembre mattinata dedicata alla visita guidata dell'**Île de la Cité** con particolare attenzione a **Notre-Dame, St. Chapelle** e **Conciergerie**.

Pranzo libero e pomeriggio a disposizione per le visite individuali.

Facoltativo alle 19.30 presso l'Opéra National de Paris, Palais Garnier, assisteremo all'opera:

La Cenerentola di Gioacchino Rossini. Cena libera e pernottamento.

Domenica 2 dicembre con il bus raggiungeremo la nuova sala da concerti denominata "**Seine Musicale**". Il teatro è posizionato magistralmente su un'isola della Senna e con la guida potremo visitarla per carpirne tutti i segreti. (NB: nel caso dovessero venir organizzate prove straordinarie, verrà proposta un'escursione alternativa). Con il volo Air France delle 20.55 raggiungeremo Malpensa alle 22.20.

Prezzo per persona in camera doppia CHF 1'510.- per i soci CHF 1'550.- per i non soci

La quota comprende viaggio in bus Ticino - Malpensa - Ticino / volo di linea Air France Milano - Parigi - Milano in classe economica / 3 notti in hotel**** centrale con prima colazione a buffet / trasferimenti, visite e ingressi (Pantheon, Mostra al Palais de Luxembourg, Seine musicale, St. Chapelle e Conciergerie) come da programma / biglietto del concerto alla Philharmonie de Paris in 1. categoria

Supplementi (per persona) camera singola CHF 450.- / biglietto opera *La Cenerentola* (incluso bus andata e ritorno) Cat. Optima CHF 280.- Cat. 1 CHF 250.- Cat. 3 CHF 150.- Cat. 4 CHF 95.-

Iscrizioni scrivendo a clubretedue@rsi.ch oppure al numero T +41 91 803 56 60

Condizioni d'annullamento dal 1. agosto 50%, dal 1. ottobre 100%

18 n.6

RSI Radiotelevisione
svizzera

Club Rete Due
casella postale
6903 Lugano
T +41 (0)91 803 56 60
F +41 (0)91 803 90 85

Ccp
69-235-4

E-mail
clubreduedue@rsi.ch

Internet
rsi.ch/rete-due

Produttrice Rete Due
Sandra Sain

Redazione Cult
Fosca Vezzoli

Art Director RSI
Gianni Bardelli

Progetto grafico
Ackermann Dal Ben

Fotolito
Prestampa Taiana

Stampa
Fontana Print

© RSI
tutti i diritti riservati

Immagini:
copertina iStockphoto
8 timeout.com
12 teatrovalleoccupato.it
15 wikipedia.org
16-17 adcd.ch

FREQUENZE DI RETE DUE FM _____ Bellinzonese **93.5** _____ Basca e Riviera **90.0** 979 93.5 _____ Bienio **90.0** _____
Blegaglia **97.9** 99.6 96.1 _____ Calanca **90.2** _____ Leventina **90.0** 93.6 96.0 _____ Locarnese **97.8** 93.5 92.9 _____ Luganese **91.5** 94.0 91.0
_____ Malcantone **97.6** 91.5 _____ Mendrisiotto **98.8** _____ Mesolcina **90.9** 91.8 92.6 _____ Maggia-Onsernone **97.8** 93.9 91.6 _____
Riviera-Taverne **97.3** 92.8 _____ Val Poschiavo **94.5** 100.9 _____ Verzasca **92.3** 92.7 _____ Gallarua Mappo-Moretina **93.5**

INTERNET _____ retedue.rsi.ch **SATELLITE** _____ Satellite Hotbird 3 **Posizione 13° Est** Frequenza **12.398 GHz** **DAB** _____ **K12**

